UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 05 gennaio 2015

Al Direttore del Fatto Quotidiano
Al Direttore del Fatto Quotidiano on line

Nei giorni scorsi è apparso sui vostri media un articolo dal titolo **"Jobs Act, Unipol anticipa la riforma del lavoro e vara il "contratto di stabilità"** riportando le dichiarazioni del Segretario generale SNFIA Marino D'Angelo e del sindacato autonomo FNA. Articolo ripreso anche in vari siti dei sindacati autonomi alternativi.

In questo articolo si fa intendere che i sindacati confederali del settore Uilca, Fisac/Cgil e Fiba/Cisl abbiano stipulato un accordo che prevede l'applicazione delle norme (di quali non si sa visto che i primi due decreti attuativi devono ancora passare al vaglio delle Commissioni Lavoro della Camera e Senato) del Jobs Act di Renzi (provvedimento che come a voi ben noto trova, in particolare, UIL e CGIL contrarie).

Ebbene nell'accordo richiamato, che allego, non c'è una riga in cui si parla o si fa accenno al Jobs Act. Sarebbe bastato dare un'occhiata ai testi per constatare che si tratta di una bufala di qualche sindacalista che, invece di difendere i diritti di tutti i lavoratori, preferisce difendere interessi di parte.

A voi e ai "giovani e novelli" sindacalisti delle sigle richiamate ricordo solo che nell'accordo si parla di 150 nuove assunzioni che saranno effettuate da UnipolSai nel corso del 2015. Non viene citato, e non potrebbe essere differentemente, con quale tipo di contratto verranno effettuate queste assunzioni.

La differenza tra noi della Uilca e i rappresentanti di altri sindacati, sta proprio nel fatto che noi siamo per assumere i giovani, facendoli entrare nel mondo del lavoro visto la gravità dei dati occupazionali che ogni giorno i media ci propinano.

Nell'accordo tanto criticato si dice che gli esuberi sono quantificati in 321 lavoratori che volontariamente dovranno uscire insieme a coloro che raggiungeranno l'età pensionabile. I primi usciranno mantenendo praticamente l'attuale stipendio con il Fondo di sostegno al reddito (quindi nessun licenziamento) e i secondi, al momento dell'uscita, percepiranno direttamente la pensione.

Inoltre, viene prevista: l'applicazione del CCNL Ania, a prescindere dall'adesione o meno di UnipolSai a tale associazione, evitando di fatto il contratto nazionale aziendale; la proroga del CIA dei dipendenti ex FondiariaSai; ed altre importanti acquisizioni.

Forse a qualcuno non è piaciuta la mia dichiarazione fatta al tavolo delle trattative che la Uilca è contro ogni tipo di privilegio, che la nostra priorità era e resta quella di salvaguardare gli stipendi più bassi, di conservare i benefit di

assistenza e welfare sia agli esodati che ai pensionati, di evitare sospette disparità tra personale e sindacalisti, come forse qualcuno era abituato nel passato, e che infine la nostra priorità è l'occupazione giovanile combattendo il precariato.

Sempre ai "giovani e novelli" sindacalisti autonomi, voglio anticipare che la UILCA proporrà alle altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo di chiedere ad UnipolSai di non applicare quanto previsto dal Jobs Act in base all'art.8 della vigente legge che può prevedere assunzioni in "mejus".

Ancora. Ma secondo questi "esimi" colleghi il sindacato non dovrebbe più chiedere assunzioni perché esiste il Jobs Act? Non siamo ridicoli!

Infine è buffo il richiamo del segretario generale Snfia, Marino D'Angelo, al nuovo segretario generale UIL Barbagallo. Carmelo Barbagallo se vorrà risponderà. Credo, però, che il nostro Segretario Generale sia impegnato a difendere le lavoratrici e i lavoratori cassaintegrati, in mobilità o in reale difficoltà.

Questa pretestuosa rottura del fronte sindacale mi preoccupa proprio in vista dell'apertura delle trattative per il rinnovo del CCNL ANIA. Rinnovo del contratto assicurativo, come quello del credito, che si presenta difficilissimo ed irto di ostacoli e che deve essere affrontato con determinazione e non con una demagogia di basso livello.

Infine, come ho richiamato all'inizio di questa mia lettera, il vostro articolo è stato ripreso da siti dell'autonomia sindacale riportando come chiosa che lo SNFIA e la FNA sono federati con i sindacati bancari della Falcri e della Fabi.

Poiché ho grande stima dei segretari generali di Fabi Lando Sileoni e di Falcri Emilio Contrasto, auspico, se corrisponde al vero questo patto federativo, un loro intervento per riportare il dibattito in un alveo di serenità, evitando questi atteggiamenti demagogici fuori dalla storia sindacale del credito e delle assicurazioni.

Il Segretario Generale
Massimo Masi